

# ***Quota 100: pensioni, invecchiamento e mercato del lavoro***

***Osservazioni tratte dallo studio «sostenibilità della spesa per pensioni in una ipotesi alternativa di sviluppo»***

**Prof. Alberto Brambilla**

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Martedì 26 novembre 2019

AREL Roma



Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate  
Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

- *Demografia, occupazione, crescita e pensioni: il futuro è già scritto?*
- Perché ci poniamo questa strana domanda? Perché le politiche economiche dell'Italia sono molto condizionate dai giudizi degli organismi internazionali che a loro volta, visto l'enorme debito pubblico, condizionano le società di rating e i mercati con i nefasti risultati evidenziati dallo spread.
- Malgrado gli apprezzabili risultati di questi ultimi anni in termini di **spesa per pensioni, tasso di occupazione, rapporto attivi/pensionati**, **non sono mancati allarmi sui conti pubblici e soprattutto sulle pensioni** da parte dell'Unione Europea, del Fondo Monetario Internazionale e dell'OCSE, che hanno più volte paventato situazioni insostenibili nel medio lungo termine.
- Se **i richiami sono giustificabili** per alcune questioni di grande rilievo, come l'eccessivo debito pubblico, una **spesa assistenziale** molto elevata e inefficiente e gli ancora modesti tassi di occupazione, **uno stesso livello di preoccupazione per la spesa pensionistica non è altrettanto giustificabile.**



## Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate

### Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

#### Le ragioni di questo Osservatorio:

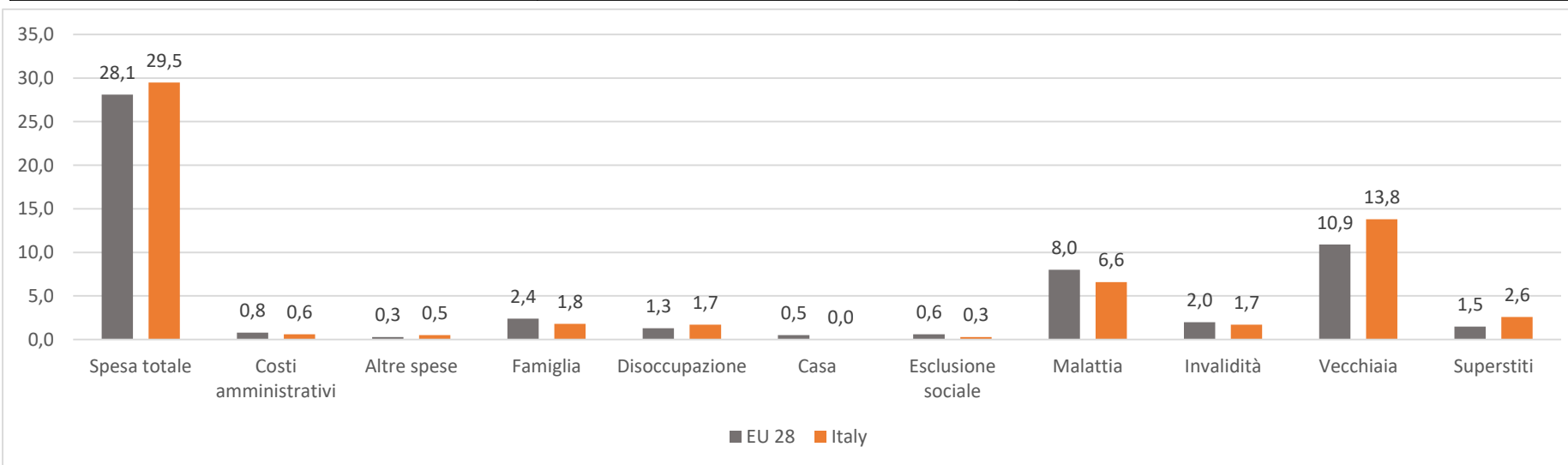
- È **essenziale quindi analizzare le proiezioni per i prossimi decenni elaborate da istituzioni internazionali**, relative al nostro Paese, esaminando in modo rigoroso le ipotesi riguardanti demografia, occupazione, produttività e crescita;
- ✓ Verificare se **i modelli previsionali presentano dei limiti**, dal momento che la valutazione della spesa sociale e delle altre variabili tra cui la produttività e l'occupazione, sono negative e quanto meno discutibili;
- ✓ indicare che **demografia, mercato del lavoro e produttività, in una parola "sviluppo", sono solo in parte già scritti**;
- ✓ dimostrare, di conseguenza, che **la spesa pensionistica «pura»**, adeguatamente riclassificata al netto dell'assistenza, è sostenibile e in linea con la media europea e che il carico fiscale italiano incide pesantemente sulla spesa totale per pensioni.
- Sottolineare tuttavia che buona parte dei giudizi negativi **dipendono da come la politica italiana classifica la spesa sociale**, caricando molto sulle pensioni (che di solito generano maggiore consenso elettorale) e poco sulle altre funzioni, come si vede dalla analisi di Eurostat.



## Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate

### Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

2016	EU 28	Italy
Spesa totale	28,1	<b>29,5</b>
Costi amministrativi	0,8	0,6
Altre spese	0,3	0,5
Famiglia	2,4	1,8
Disoccupazione	1,3	1,7
Casa	0,5	0,0
Esclusione sociale	0,6	0,3
Malattia	8,0	6,6
Invalidità	2,0	1,7
Vecchiaia	<b>10,9</b>	<b>13,8</b>
Superstiti	<b>1,5</b>	<b>2,6</b>



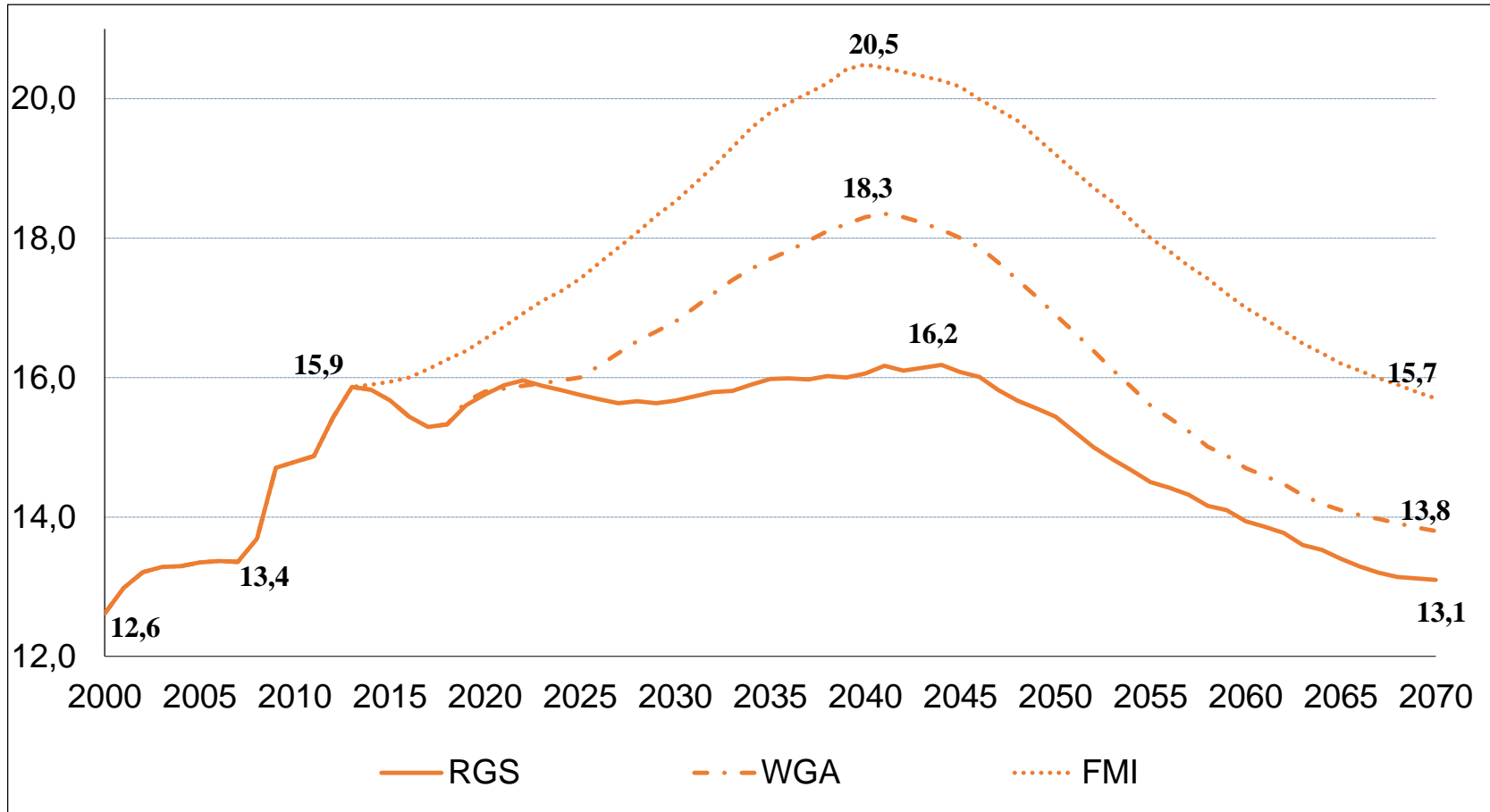
Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate  
**Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo**

<b>Rapporti spesa/PIL per l'anno 2016</b>	<b>%</b>
Spesa pensionistica <b>IVS</b> (218,504 miliardi) + Gias (35,228 miliardi) su PIL (1.695.590 miliardi); *	<b>15,02%</b>
Spesa pensionistica <b>IVS</b> (218,504 miliardi) <b>SENZA</b> Gias (35,228 miliardi) su PIL (1.695.590 miliardi); *	<b>12,93%</b>
Spesa pensionistica <b>IVS</b> c/s <b>SENZA</b> Gias c/S <b>SENZA</b> integrazioni al minimo (19,167 miliardi) su PIL c/s. *	<b>11,76%</b>
Spesa pensionistica <b>IVS</b> c/s <b>SENZA</b> Gias c/S <b>SENZA</b> integrazioni al minimo (18,618 miliardi) e al NETTO dell'Irpef (49,773 miliardi) su PIL c/s. *	<b>8,81%</b>
<b>EUROST: SPESA per PENSIONI (vecchiaia + superstiti) MEDIA UE28 anno 2016</b>	<b>12,40%</b>
<b>EUROSTAT: SPESA per PENSIONI (solo vecchiaia + superstiti) ITALIA anno 2016</b>	<b>16,40%</b>
* = spesa pensionistica IVS comprende invalidità, vecchiaia e superstiti; i dati sono rilevati da INPS e dal Casellario Centrale delle pensioni Inps/Istat	
<b><i>La spesa pensionistica Eurostat non contabilizza la spesa per Invalidità ma solo vecchiaia e superstiti</i></b>	



# L'esito delle proiezioni

## Spesa pubblica per pensioni in percentuale del Pil



## I punti critici:

- Esaminando queste previsioni, soprattutto quella più importante della Commissione Europea (EPC-WGA), ma anche Fondo Monetario Internazionale e Ocse, le prospettive economiche pluridecennali prevedono per l'Italia una sostanziale **stagnazione economica per almeno un quarto di secolo**, assai peggiorative rispetto alle indicazioni dalla RGS del MEF che nel complesso non sono ottimistiche;
- **Sono prospettive che non lasciano speranze per il nostro Paese e che:**
  - ✓ in parte devono essere modificate perché i modelli previsionali non corrispondono alla reale situazione italiana;
  - ✓ in parte ci impongono una serie di modifiche nella gestione della politica industriale, sociale e fiscale indispensabili per uscire da una ormai troppo lunga fase di scarsa crescita;
  - ✓ inoltre richiedono una **seria riclassificazione della spesa** con l'istituzione di una **banca dati per l'assistenza** che è la vera spesa fuori controllo;
- Per ritornare a un accettabile ritmo di crescita potenziale nei prossimi 25 anni **sarà necessario intervenire** sul mercato del lavoro, sui problemi di conciliazione tra lavoro e impegni familiari verso bambini e anziani, sulla formazione scolastica e universitaria e su quella lungo l'intera vita lavorativa e rivolta a tutti gli occupati, per non parlare della struttura industriale e delle istituzioni della società civile.



Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate  
Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

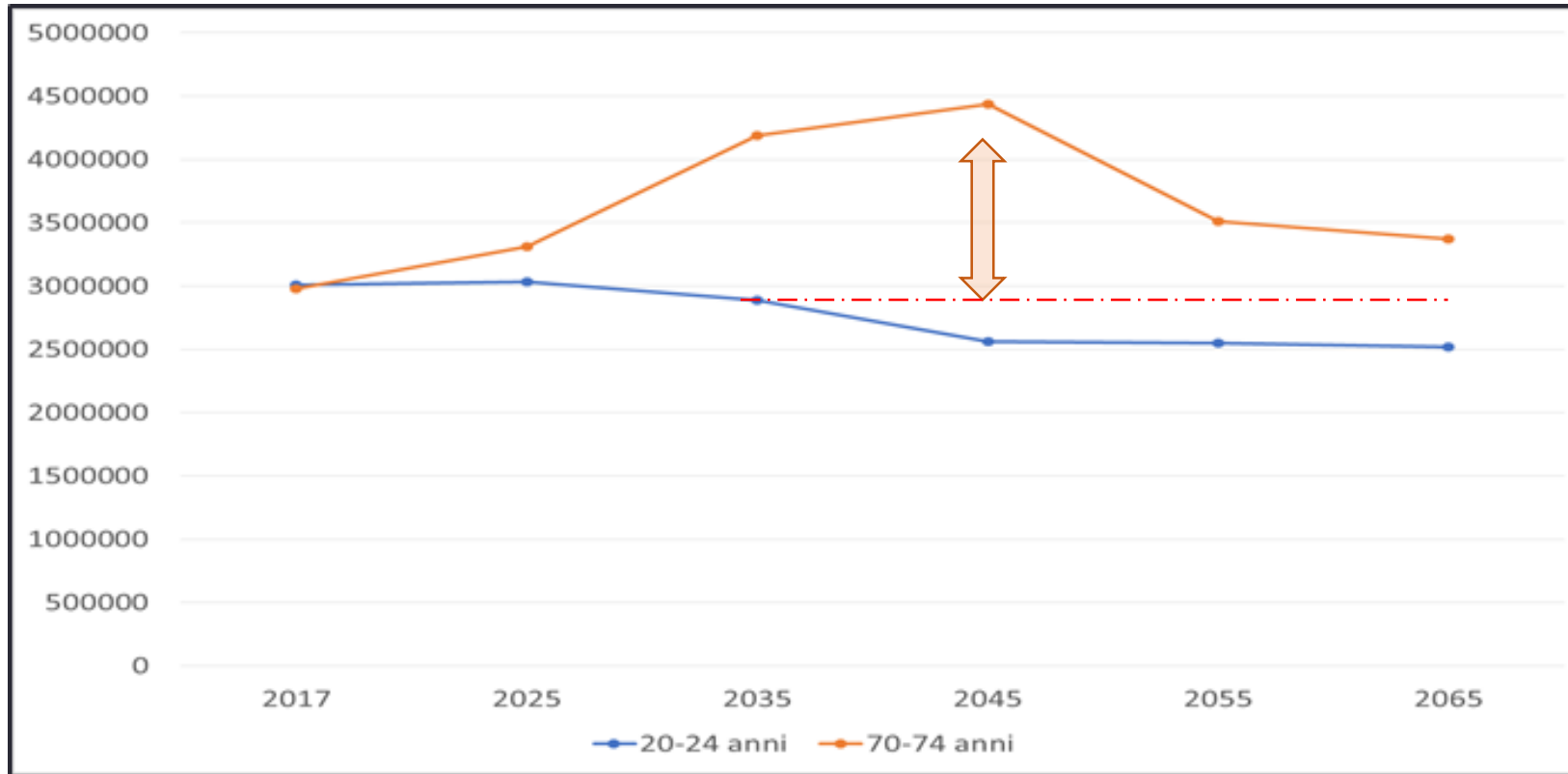
**Cosa fare? Alcune proposte:**

- Revisione dei sistemi di **classificazione della spesa per protezione sociale** e, in particolare, della spesa **pensionistica** separando le voci legate all'assistenza;
- ✓ conseguente creazione di **un'Anagrafe Generale dell'Assistenza**
- **Conclusione del ciclo di riforma delle pensioni** (testo unico, requisiti per accesso alla pensione di vecchiaia e di anzianità, indicizzazione, fondi esubero, etc.)
- Gestione dei **flussi migratori** in linea con le esigenze economico-occupazionali del Paese (blindatura, regolarizzazioni, contest d'ingresso) cambiano la demografia
- Messa a punto di misure di **age management e formazione continua**
- **Politiche familiari e di conciliazione vita-lavoro, asili nido, scuola senza interruzioni, sostegni**
- Sviluppo di servizi pubblici e privati per **anziani non autosufficienti**
- **Politiche fiscali** appropriate e lotta all'evasione fiscale e contributiva attraverso il **contrasto d'interessi e plafond unico di deducibilità; ecc.**





## Impatto principale atteso entro il 2045



### Ipotesi scenario mediano al 2045

- aumento dell'aspettativa di vita maschile da 80,6 attuale a 84,2
- aumento dell'aspettativa femminile da 85 a 88,5.
- Aumento della fecondità (TFT) da 1,34 a 1,53.
- Immigrazioni (“iscritti”) dall'estero pari a 288 mila (rispetto a 337 mila del 2017)
- Emigrazioni (“cancellati”) per l'estero pari a 129 mila (rispetto a 153 mila del 2017).

--- ipotesi di variazione quadro immigrazione con regolarizzazione di 500 mila irregolari dal 2023





OSSERVATORIO SULLA SPESA PUBBLICA E SULLE ENTRATE

## **Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo**

**Lo studio nella versione in italiano ed in inglese è scaricabile dal sito  
[www.itinerariprevidenziali.it](http://www.itinerariprevidenziali.it)**

*Studio a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali*

**Presentato mercoledì 13 novembre 2019 al CNEL, Roma**

